STAZIONE IV

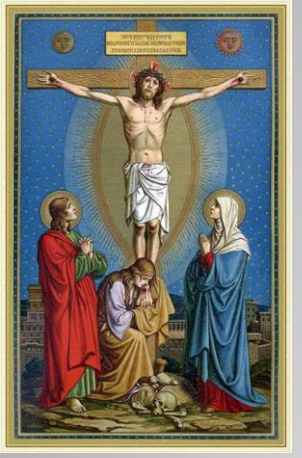
GESU' CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo!

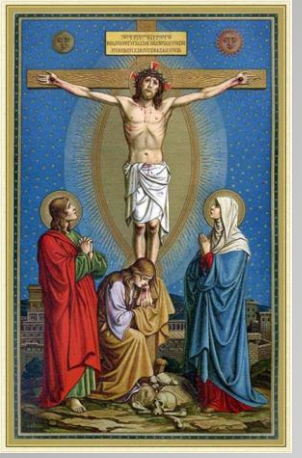
Sal 37,23

Il **Signore** rende sicuri i passi dell'uomo e si compiace della sua via.

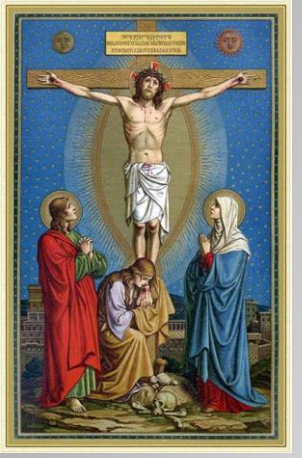
24 Se egli cade, non rimane a terra, perché il **Signore** sostiene la sua mano.



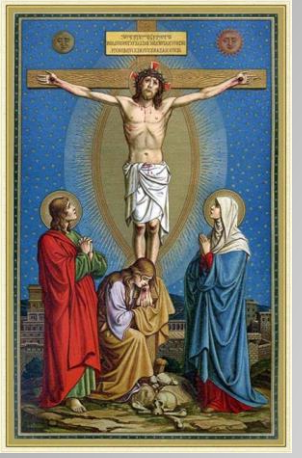
[…] Sempre più curvo e ansante, congestionato, febbrile… Il cartello che gli ballonzola davanti gli ostacola la vista; la veste lunga che, ora che Lui va curvo, strascica per terra sul davanti, gli ostacola il passo. Inciampa di nuovo e cade sui due ginocchi, ferendosi di nuovo dove è già ferito; e la croce che gli sfugge di mano e cade, dopo averlo percosso fortemente sulla schiena, lo obbliga a chinarsi a rialzarla ed a faticare per porsela sulle spalle di nuovo.



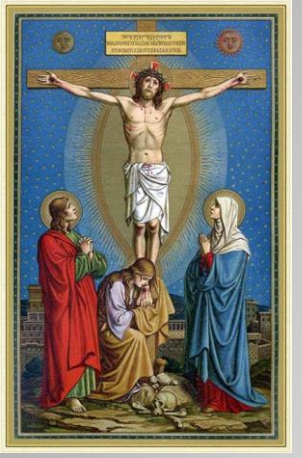
Mentre fa questo, appare nettamente visibile sulla spalla destra la piaga fatta dallo sfregamento della croce, che ha aperto le molte piaghe dei flagelli e le ha unificate in una sola che trasuda siero e sangue, di modo che la tunica bianca è in quel luogo tutta macchiata.



La gente ha persino degli applausi per la gioia di vederlo cadere così male… Longino incita a spicciarsi, e i soldati, con colpi di piatto dati con le daghe, sollecitano il povero **Gesù** a procedere. Si riprende il cammino con una lentezza sempre maggiore, nonostante ogni sollecitazione. **Gesù** sembra tutt'affatto ebbro, tanto va barcollando, urtando or l'una or l'altra delle file dei soldati, tenendo tutta la via.



E la gente lo nota e urla: «Gli è andata al capo la sua dottrina. Vé, vé come traballa! ». E altri, e non sono popolo questi, ma sacerdoti e scribi, sogghignano: «No. Sono i festini in casa di Lazzaro che ancora fanno fumo. Erano buoni? Ora mangia il nostro cibo…», e simili altre frasi. Longino, che si volta ogni tanto, ha pietà e ordina una sosta di qualche minuto. Ed è insultato tanto dalla plebaglia che il centurione ordina alle milizie di caricare. E la folla vile, davanti alle lance che luccicano e minacciano, si allontana urlando e gettandosi qua e là giù per il monte.



Dice **Gesù**:

«Il Decalogo è la Legge; e il Mio Vangelo è la dottrina che vi rende più chiara questa Legge e più cara a seguirsi. Basterebbero questa Legge e questa Dottrina a fare, degli uomini, dei santi. Ma siete così intralciati dalla vostra umanità che, in verità, soverchia di troppo in voi lo spirito, che non potete seguire queste vie e cadete; o vi fermate scoraggiati.

Dite a voi e a chi vi vorrebbe portare avanti citandovi gli esempi del Vangelo: --- Ma Gesù, ma Maria, ma Giuseppe (e giù, giù per tutti i santi) non erano come noi. Erano forti, sono stati subito consolati nel dolore, anche di quel poco dolore che hanno avuto, non sentivano le passioni. Erano già esseri fuori della terra. Quel poco dolore! non sentivano le passioni! --- Il dolore ci è stato l'amico fedele ed ebbe tutti i più vari aspetti e nomi.».

Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Dolcissimo **Gesù** ti offro queste preghiere a
LODE ONORE GLORIA
ADORAZIONE
VENERAZIONE
RIPARAZIONE
BENEDIZIONE
RINGRAZIAMENTO
AMORE
a Te

DIO UNO e TRINO

e ti chiedo umilmente di ascoltare queste mie intenzioni …

CREDO

Padre Nostro

10 Ave Maria con la seguente clausola:

che va barcollando perché il cartello gli ballonzola davanti e gli ostacola la vista e la veste lunga strascica per terra sul davanti e gli ostacola il passo

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la seguente clausola:

che inciampa di nuovo e cade sui due ginocchi, ferendosi di nuovo dove è già ferito

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la seguente clausola:

la cui croce gli sfugge di mano e cade e lo percuote fortemente sulla schiena

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la seguente clausola:

che soffre terribilmente per la piaga sulla spalla destra causata dallo sfregamento della croce

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la seguente clausola:

che va barcollando, urtando or l'una or l'altra delle file dei soldati

Gloria al Padre